****

***ALITALIA, ENNESIMO TENTATIVO DI RIANIMAZIONE***

*“Riduzione dei costi per 1 miliardo entro la fine del 2019, aumento dei ricavi del 30%, flotta di breve e medio raggio ridotta di 20 aerei e nuova offerta competitiva per le rotte di medio e breve raggio. Sono queste alcune delle “misure radicali” con cui il piano industriale 2017-2021 di Alitalia punta a dare stabilità alla compagnia e a garantirne la sostenibilità di lungo termine, con l’obiettivo di un ritorno all’utile entro la fine del 2019. Un target, quello di riportare i conti in ‘nero’ in tre anni, che advisor indipendenti considerano raggiungibile: i consulenti ritengono infatti che “le performance finanziarie previste nel piano siano realistiche e fattibili e che riusciranno a riportare all’utile la compagnia entro la fine del 2019”.* (1)

Erano queste le misure con cui nel marzo 2017 veniva annunciato uno degli ultimi piani (miraggio) industriali di Alitalia e se volete ve ne potremmo citare altri ancora in cui si annunciava l’immancabile raggiungimento dell’utile entro “x” anni. Tutti obiettivi puntualmente falliti, nessuno raggiunto.

In queste ore è stato annunciato il nuovo piano di rilancio per la nuova Alitalia-ITA, Italia Trasporto Aereo. Non si tratta della nascita di una fenice come quella annunciata nel 2008 (e fallita anch’essa). Anche in quella occasione però vi fu una cura dimagrante nella flotta, malgrado Air One, seconda compagnia aerea italiana, fu fatta conglobare nella pancia di Alitalia. Ora, nel nuovo piano industriale presentato dall’ad Fabio Lazzerini vi è l’ennesima cura dimagrante (che Air One sia stata indigesta?) per l’occasione presentata con la necessità di adottare la massima prudenza. Dimezzata la flotta, dimezzati i dipendenti, si punta ad una perdita di circa 150 milioni per il primo anno di attività, un pareggio nel secondo, un ritorno all’utile nel terzo anno. Precisazione: nei primi dodici mesi *si navigherà a vista* avvalendosi però di un piano “molto dinamico”. Il che vuol dire che in qualsiasi momento si potrebbe pensare di riaccendere i motori a qualche aereo messo a parcheggio, o che magari si potrebbe pensare di ridurre ulteriormente la flotta che , secondo quanto è dato sapere si dovrebbe per il momento attestare sulle 56 unità.

Tutto ciò permesso, non dobbiamo dimenticarlo, grazie agli ultimi tre miliardi di dote concessi dal contribuente italiano alla compagnia che era stata data in mano a tre commissari.

Il nuovo piano industriale è stato elaborato sulla base degli outlook fatti da IATA ed Eurocontrol *“leggermente peggiorati, cioè adattati ad una curva più prudenziale e più bassa guardando alla dimensione europea e italiana”* così Lazzerini nell’audizione alla Commissione Trasporti del Senato. In realtà tenendo presente che prima del blocco Covid **solo** Alitalia perdeva passeggeri e soldi mentre le altre compagnie europee procedevano tutte con utili e con traffico in aumento, l’accostamento fra l’Italia e l’Europa è alquanto fuorviante.

Per la nuova Alitalia-Ita la parola d’ordine è **discontinuità col passato**. Parte da qui lo schema del piano industriale 2021-2025, che è stato presentato in conferenza stampa dal presidente Francesco Caio e dall'ad e dg, Fabio Lazzerini.  La compagnia "parte come una startup, in totale discontinuità con il passato", hanno sottolineato più volte i due manager spiegando che la loro azione è partita "da un assunto di base: che la crescita la si ottiene offrendo servizi competitivi sul mercato" e che per questo il piano messo a punto è "meritevole dell'investimento dello Stato e anche di capitali privati".

Ma discontinuità vorrà pure significare che Alitalia **una volta per tutte** la smetterà di farsi dare fondi e doti dal governo italiano per rimanere in vita?

E’ questo il grande dubbio che assilla gli italiani.

*www.aviation-industry-news.com*

1. https://www.corriereitaliano.com/attualita/italia/1383/alitalia-1-miliardo-di-tagli-per-raggiungere-l-utile-nel-2019/

19/12/2020